

## ALLEGATO N. 1

### 1. CREATION CALLS

#### LA CREAZIONE GRIDA

I have felt the wind blow,  
Ho sentito il vento che soffia,  
Whispering your name,  
sussurrando tuo nome,  
I have seen your tears fall,  
Ho visto scendere le tue lacrime,  
When I watch the rain.  
Quando osservo la pioggia.

(Refrain)

(Ritornello)

How could I say there is no God?  
Come potrei dire che non c'è Dio?  
When all around creation calls!!  
Quando ovunque la creazione  
grida!!  
A singing bird, a mighty tree,  
Un uccello che canta, un albero  
possente,  
The vast expanse of open sea,  
L'immensa distesa del mare aperto,

(Musical interlude)

(Intermezzo musicale)

Gazing at a bird in flight,  
Contemplando un uccello in volo,  
Soaring through the air.  
veleggiando nel cielo ( l'aria).  
Lying down beneath the stars,  
Sdraiandomi sotto le stelle,  
I feel your presence there.  
Sento la tua presenza.

I love to stand at ocean shore  
Mi piace stare in riva al mare  
And feel the thundering breakers  
roar,  
E sentire il fragorio delle onde,  
To walk through golden fields of  
grain  
Passeggiando in mezzo ai campi di  
grano dorati  
'neath endless blue horizons frame.

in una cornice di infiniti, azzurri  
orizzonti

Listening to a river run,  
Ascolto un fiume che scorre,  
Watering the Earth.  
Irrigando la terra.  
Fragrance of a rose in bloom,  
Profumo di una rosa in fiore,  
A newborn's cry at birth.  
il pianto di un neonato alla nascita.  
(Refrain)  
(Ritornello)

I love to stand at ocean shore  
Amo stare in riva all'oceano  
And feel the thundering breakers  
roar,  
E sentire il fragorio delle onde,  
To walk through golden fields of  
grain  
passeggiando in mezzo ai campi di  
grano dorati  
'neath endless blue horizons frame  
in una cornice di infiniti, azzurri  
orizzonti

I believe

Credo

I believe

Credo

I believe

Credo

(Interlude)

(Interludio)

I believe

Credo

I believe

Credo

I believe just like a child  
Credo proprio come un bambino  
(Choir I believe,..)  
(Coro Credo, ..)

I believe

Credo

NUMERI DELL'ENCICLICA LAUDATO SI'

211. È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via. Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità.

.....  
.....  
.....

214. Alla politica e alle varie associazioni compete uno sforzo di formazione delle coscienze. Compete anche alla Chiesa. Tutte le comunità cristiane hanno un ruolo importante da compiere in questa educazione. Spero altresì che nei nostri seminari e nelle case religiose di formazione si educi ad una austerità responsabile, alla contemplazione riconoscente del mondo, alla cura per la fragilità dei poveri e dell'ambiente. Poiché grande è la posta in gioco, così come occorrono istituzioni dotate di potere per sanzionare gli attacchi all'ambiente, altrettanto abbiamo bisogno di controllarci e di educarci l'un l'altro.

.....  
.....  
.....

215. Prestare attenzione alla bellezza e amarla ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico. Quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli. Allo stesso tempo, se si vuole raggiungere dei cambiamenti profondi, bisogna tener presente che i modelli di pensiero influiscono realmente sui comportamenti.

.....  
.....  
.....

226. Stiamo parlando di un atteggiamento del cuore, che vive tutto con serena attenzione, che sa rimanere pienamente presente davanti a qualcuno senza stare a pensare a ciò che viene dopo, che si consegna ad ogni momento come dono divino da vivere in pienezza. Gesù ci insegnava questo atteggiamento quando ci invitava a guardare i gigli del campo e gli uccelli del cielo, o quando, alla presenza di un uomo in ricerca, «fissò lo sguardo su di lui» e «lo amò» (Mc 10,21). Lui sì che sapeva stare pienamente presente davanti ad ogni

essere umano e davanti ad ogni creatura, e così ci ha mostrato una via per superare l'ansietà malata che ci rende superficiali, aggressivi e consumisti sfrenati.

.....  
.....  
.....

227. Un'espressione di questo atteggiamento è fermarsi a ringraziare Dio prima e dopo i pasti. Propongo ai credenti che riprendano questa preziosa abitudine e la vivano con profondità. Tale momento della benedizione, anche se molto breve, ci ricorda il nostro dipendere da Dio per la vita, fortifica il nostro senso di gratitudine per i doni della creazione, è riconoscente verso quelli che con il loro lavoro forniscono questi beni, e rafforza la solidarietà con i più bisognosi.

.....  
.....  
.....

228. La cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione. Gesù ci ha ricordato che abbiamo Dio come nostro Padre comune e che questo ci rende fratelli. L'amore fraterno può solo essere gratuito, non può mai essere un compenso per ciò che un altro realizza, né un anticipo per quanto speriamo che faccia. Per questo è possibile amare i nemici. Questa stessa gratuità ci porta ad amare e accettare il vento, il sole o le nubi, benché non si sottomettano al nostro controllo. Per questo possiamo parlare di una *fraternità universale*.

.....  
.....  
.....

230. L'esempio di santa Teresa di Lisieux ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Un'ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo. Viceversa, il mondo del consumo esasperato è al tempo stesso il mondo del maltrattamento della vita in ogni sua forma.

.....  
.....  
.....

231. In questo quadro, insieme all'importanza dei piccoli gesti quotidiani, l'amore sociale ci spinge a pensare a grandi strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incoraggino una *cultura della cura* che impregni tutta la società. Quando qualcuno riconosce la vocazione di Dio a intervenire insieme con gli altri in queste dinamiche sociali, deve ricordare che ciò fa parte della sua spiritualità, che è esercizio della carità, e che in tal modo matura e si santifica.

# L'uomo che pianta alberi

22 Aprile 2021

di **Daniela Fassini** in *“Avvenire”* del 22 aprile 2021

Fiorenzo ha messo a dimora 5mila aceri, pioppi e gelsi. «Lo faccio per i miei nipoti» «Voglio che i miei nipoti possano vedere il paesaggio che ho visto io da bambino, alla loro età». Fiorenzo Caspon è il nuovo che avanza, l'ambientalista che 'ricuce' i danni del passato. Dopo anni passati in fabbrica, nella sua fabbrica, oggi leader mondiale delle spugnette d'acciaio, ha capito che la natura è molto più importante. E come uomo sente che deve restituire quello che si è preso.

Fiorenzo da dieci anni acquista terreni e pianta alberi: è come ritornare indietro, ridare alla natura lo spazio che negli anni le città, le strade, l'urbanizzazione dell'uomo hanno sottratto. «Sento il rimorso. Ho sentito il desiderio di fare qualcosa, di dare indietro alla terra quello che lei mi ha dato. Lo faccio anche per i miei nipoti». Giorno dopo giorno, stagione dopo stagione, Fiorenzo acquista ettari di terreno abbandonati dai capannoni in disuso e dalle colture intensive. E lo fa nella sua Vedelago, campagna trevigiana del ricco Nord Est, in quella regione che prima della pandemia e ancora prima della grande crisi economica del 2008 da sola produceva il Pil della Grecia intera. Fiorenzo è il 'nuovo' ambientalista, quello cioè che non solo non consuma ma cerca di ridare alla sua terra quello che ha preso. «Ci sono migliaia di terreni lasciati dai vecchi contadini che rischiano di essere sfruttati, distrutti, trasformati in strade e in ponti, la gente fa disastri e così distrugge la natura – spiega Fiorenzo – e quelli che posso comprare, lo faccio e ci pianto alberi». Più di quattrocento ogni stagione, oltre cinquemila quelli piantati negli ultimi dieci anni. Olmi, aceri e gelsi. Fiorenzo non lavora più a tempo pieno nella sua fabbrica: ci va solo un paio d'ore al giorno, la mattina. «Per mettere in ordine le carte». Oggi c'è suo figlio. Poi con zappa e vanga va in campagna: crea fossati, perché l'acqua deve arrivare in modo naturale, pulisce e taglia le erbacce. «La campagna mi rende felice, ogni giorno è una sorpresa: lavorando la terra, mi accorgo di essere felice». Ma per Fiorenzo non è facile. E non sono mancati i contrasti, nel suo Comune di Vedelago, con chi invece faceva di tutto per sfruttare quella terra tanto ricca quanto purtroppo troppo spesso devastata. Qui ci sono gli allevamenti intensivi. «Nessuno ne parla ma fanno disastri – racconta –. Ogni allevamento ha bisogno di molta terra per smaltire i liquami. Quando tutto era fermo, un anno fa, durante il periodo di lockdown, qui da noi le polveri sottili erano sempre alle stelle».

Pochi chilometri più in là ci sono le colline del Prosecco. «Le vigne per crescere hanno bisogno di essere 'pomate' in continuazione» spiega Fiorenzo. «E negli ultimi anni anche quaggiù in pianura stanno sempre più prendendo piede le vigne, a me hanno offerto la coltura del vino amabile, ad esempio. Ma non ho mollato». E dopo aver piantato alberi o averli lasciati crescere allo stato brado per arricchire di nuovo di verde il suo paesaggio e le sue campagne, oggi Fiorenzo sta pensando agli alberi da frutto. Quelli autoctoni naturalmente. «Piante per le quali non servono fertilizzanti o insetticidi: alberi di mele, pere, prugne e pesche – spiega – Forse non tutti perfetti ma buoni e soprattutto sostenibili, perché così facendo rispettiamo l'ambiente in cui crescono». Il suo sogno è quello di ricreare piccole oasi naturalistiche in cui possano tornare a dimorare la flora e la fauna locale, insetti, uccelli e piccoli roditori, immersi nuovamente nella loro natura. Fiorenzo cerca così di 'riparare' la sua terra. «Ma io sono come un granellino di sabbia in mezzo al deserto» ammette, ma non si perde d'animo e soprattutto tira dritto. Una piccola vittoria, Fiorenzo e suo figlio (che lo aiuta anche in campagna) l'hanno già ottenuta: martedì il Consiglio comunale di Vedelago ha fatto un'ordinanza, nella quale si vieta l'eradicazione di siepi campestri.

## Preghiera Cristiana con il creato

Papa Francesco

Ti lodiamo, Padre,  
con tutte le tue creature,  
che sono uscite  
dalla tua mano potente.  
Sono tue, e sono colme della tua  
presenza e della tua tenerezza.

Laudato si'!  
Figlio di Dio, Gesù,  
da te sono state create tutte le cose.  
Hai preso forma nel seno  
materno di Maria,  
tu sei fatto parte di questa terra,  
e hai guardato questo mondo  
con occhi umani.  
Oggi sei vivo in ogni creatura  
con la tua gloria di risorto.  
Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce  
orienti questo mondo  
verso l'amore del Padre  
e accompagni il gemito  
della creazione,  
tu pure vivi nei nostri cuori  
per spingerci al bene.  
Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,  
comunità stupenda di amore infinito,

insegnaci a contemplarti  
nella bellezza dell'universo,  
dove tutto ci parla di te.  
Risveglia la nostra lode  
e la nostra gratitudine  
per ogni essere che hai creato.  
Donaci la grazia di sentirci  
intimamente uniti  
con tutto ciò che esiste.  
Dio d'amore, mostraci il nostro posto  
in questo mondo  
come strumenti del tuo affetto  
per tutti gli esseri di questa terra,  
perché nemmeno uno di essi  
è dimenticato da te.  
Illumina i padroni del potere  
e del denaro  
perché non cadano  
nel peccato dell'indifferenza,  
amino il bene comune,  
promuovano i deboli,  
e abbiano cura  
di questo mondo che abitiamo.  
I poveri e la terra stanno gridando:  
Signore, prendi noi  
col tuo potere e la tua luce,  
per proteggere ogni vita,  
per preparare un futuro migliore,  
affinché venga il tuo Regno  
di giustizia, di pace,  
di amore e di bellezza.

Laudato si'!

Amen